Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 5 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 237

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Una visita

a due antiche Chiese friulane.

Poco lungi dall'ameno paese di Cormons, lungo la strada erta che segue la linea del colle, trovansi due chiesuole del secolo XIV. Nessuno sospetterebbe la loro esistenza, perdute come sono tra il verde che le circonda. E, per vero dire, è deplorevole l'abbandono in cui vengon lasciate.

Sono poste a poca distanza l'una dall'altra e la loro architettura è pressochè identica. La prima, venendo da Cormons per la strada suddetta, è denominata di S. Giovanni.

Sta sopra un breve piano, e vi si accede su una specie di gradinata sconnessa solcante un gruppo di casupole quanto mai caratteristiche e pittoresche. La loro costruzione massiccia, e l'arco tondo lo fanno ritenere anteriori certo alla costruzione della chiesetta.

La facciata di questa è assai interessante, con la porta a sesto acuto ed i pilastri a strombatura con colonnine. Sopra di essa avvi una finestra rotonda, e sorpassante il tetto, il pinnacolo della campana. Ma l'insieme è così armonico e grazioso, che più si guarda e più piace. Anche la cornice di stile gotico che percorre tutta all'interno la linea del tetto, fatta di piccoli archetti gotici poggiati su mensole di pietra, attrae l'attenzione.

Prima cosa notevole nell'interno è una entusiastica pennellata di calce ordinata o eseguita dai soliti Vandali. Talchè un affresco di buon pennello e di ottimo disegno dipinto sulla parete nell'abside del coro, è tutto chiazzato di goccioloni di calce!

Questo affresco rimonta al 1498 ed è d'ignoto pittore. Rappresenta la Madonna col Bambino e i due Santi Giovanni e Giuseppe. La leggenda indica il committente e la «*Cameraria di Misser Cipriani*» durante la quale fu fatto il dipinto. L'imbiancatura stridente che serve da *passe-partout*, la polvere che anneri le tinte, ed i guasti all'intonaco, reclamano per questo quadro la mano cosciente di un ripulitore che non sia restauratore, perchè si perderebbe anche quello che resta; colorito e disegno denotano la maniera del De Alessiis di cui abbiamo (od avevamo) un saggio sulla facciata di casa Prampero. Non è neppure improbabile che togliendo la calce si trovi qualche altra pittura poichè scorgesi, dietro una pala di legno, un frammento d'iscrizione della stessa mano dell'affresco, e più in là, per trasparenza, qualche traccia di colore.

La pala dell'altare maggiore è dipinta ad olio. Una targhetta dipinta, reca:

Hieronimus Redolphis *pictor fecit.*
1551 adì 25 Marzo.

Rappresenta S. Giovanni con ai lati due Vescovi. Questa figura specialmente interessa per la naturalezza dei colori e l'espressione della bella testa. Il resto è ben disegnato se non ben colorito.

* *

L'altra chiesuola dedicata a S. Apollonia è assai più interessante. La facciata è quasi identica della prima, tranne la strombatura dei pilastri che manca ed il sesto un po' più acuto. Quivi anche è semplificata la cornice del tetto; ma l'abside del coro è una meraviglia.

All'esterno la costruzione in massi di pietra costituisce una nicchia a emiciclo e a volta. Il coperto è formato da lastre di pietra irregolari e disposte a squamme; ma è tutto malandato e minaccia rovina. Questo coro nell'interno è tutto decorato d'affreschi, e dall'ingresso si ha quasi l'impressione di un teatrino, anche per l'arco pieno che chiude l'abside del coro. Il prospetto rappresenta il Paradiso; sul pilastro a sinistra è dipinta l'Annunciazione e in tutto il resto figure di Santi.

Sul giro dell'arco, sono dipinte le Martiri con la palma in mano. Di queste teste, alcune sono bellissime e di una freschezza di colore che sorprende. Altre furono guaste dal tempo e dagli uomini; altre ancora, specie sulla vòlta interna, da mano profana. Ma nell'insieme armonicamente perfetto, esse rivelano la mano di un ottimo artista del sec. XVI, come appunto è indicato in una iscrizione del 1574 che indica come pittore *Domenico Graffico*. La vòlta interna è molto guasta dal tempo e dall'incuria in cui viene lasciata; non andrà molto che le radici penetrate da anni nelle fenditure, compiranno l'opera demolitrice. L'altare poi situato nel mezzo della nicchia, impedisce di gustare l'insieme del quadro, ciò ch'è un vero peccato.

Questa chiesetta ha un valore inestimabile per la storia dell'arte, risalendo forse al sec. XII l'abside del coro, poichè il resto appare come aggiunta posteriore, ossia del sec. XIV.

Le due chiesuole erano antica proprietà dei Cipriani e passarono poscia al Duomo di Cormons che le possiede tuttora. Non si domanda gran che; vengano solo conservate un po' meglio e riparate per bene da mano valente, quei due minuscoli ma importanti esemplari di arte medievale.

G. B.

Cronaca Provinciale

Pordenone

— Pro inondati.

Riceviamo e con piacere pubblichiamo il resoconto della pesca di beneficenza pro inondati.

Quel Comitato può dirsi soddisfatto perchè tutto prosegui bene e perchè l'esito finanziario diede buonissimi risultati.

Ecco i dati principali:

Entrata	L. 2767.50
Uscita	» 1159.29
Ricavo netto	L. 1608.40

Un terzo di questa somma e cioè lire 536.14 il Comitato stabilì di consegnarlo al «Pro Calabria» le rimanenti lire 1072.26 saranno spedite immediatamente a S. E. il Cardinale Callegari Vescovo di Padova e distribuite a vantaggio dei poveri inondati.

Spilimbergo

Gravissima disgrazia.

Crozzoli Angela di Tramonti di Sopra mentre si trovava a far legna sul monte «Rest» scivolava andando a sfracellarsi in un profondo burrone. I famigliari visto che ritardava a tornare la cercarono assieme ad altri montanari che dopo lunghe ricerche la trovarono informe cadavere.

La povera Crozzoli lascia cinque figli.

La disgrazia si deve al fatto che l'albero tagliato in varie parti si spezzava rotolando lungo la montagna e trascinando seco la donna che lo teneva stretto con la mano sinistra mentre con la destra menava colpi di massang.

La poveretta precipitò da oltre 1000 metri.

S. Daniele.

Riunione di Sindaci per la ferrovia Spilim.-Gemona.

Alla riunione, veramente importante, promossa dal nostro egregio prosindaco, sig. Pinzzi-Taboga Italico, per trattare in merito alla prosecuzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, assistevano i signori Sindaci di San Daniele, Fagagna, Colloredo, Maiano, Coceano, Rivo d'Arcano, Ragogna, S. Vito di Fagagna, Dignano e Buia. Quello di S. Odorico ha aderito, incaricando di rappresentarlo il nostro prosindaco.

Noto tra gli intervenuti gli assessori avv. Iogna e Milani, il geometra Corradini, il cav. Cedolini, i signori Giuseppe Gentili, d.r Pellarini, Felice Bianchi, Giuseppe Tabacco, de Concina march. Corrado, Gattoli Giacinto, Gonano Giovanni, e molti altri, che sarebbe qui troppo lungo nominare.

Sono pure presenti, quali rappresentanti del comune di Spilimbergo, i signori avv. Luigi Zatti, sindaco, l'assessore Linzi avv. Torquato ed il segretario Rossini Luigi.

Il nostro prosindaco, rammentato agli intervenuti l'oggetto per il quale è stata indetta l'odierna convocazione, dice che la questione del proseguimento della ferrovia Spilimbergo-Gemona, implicando, oltre che questioni economiche e commerciali, anche questioni d'indole tecnica, egli coi colleghi della Giunta, ha creduto opportuno d'interessare l'ing. Mosè Schiavi, presente alla seduta, di elaborare una relazione in argomento, che verrà letta ai convenuti, ai quali porge il saluto di S. Daniele, ringraziandoli di aver accolto il suo invito.

Vorrei potervi dare un breve sunto della meditata ed esauriente relazione dell'egregio ingegnere, ma sarebbe cosa troppo superiore alla mia incompetenza in materia, correrei rischio di svisarne i concetti. Tra giorni verrà data alle stampe; così la *Patria del Friuli*, sempre sollecita degli interessi generali, e particolari della provincia, potrà farla conoscere a' suoi lettori.

E tralascio pure di riassumere la seria, pensata, ed obbiettiva discussione, alla quale presero parte principalmente i signori Corradini, ing. Schiavi, Piuzzi-Taboga, cav. Cedolini, avv. Jogna, avv. Zatti, per limitarmi a riportare l'ordine del giorno, votato all'unanimità dei presenti, con una riserva dettata, per conto della rappresentanza di Spilimbergo, dall'egregio sindaco, avv. Zatti anzidetto.

Ordine del giorno.

A S. Daniele, nell'Ufficio Municipale, addì 4 ottobre 1905, alle ore 14, si sono riuniti i signori:

Minisini Giacomo Sindaco di Buia, Di Caporiacco co: Gino Sindaco di Colloredo, Piccoli Giovanni assessore delegato di Coseano, Bisaro Giovanni Sindaco di Dignano, Orlando Luigi Sindaco di Fagagna, De Mezzo Pietro Sindaco di Maiano, Zuzzi Francesco Sindaco di Ragogna, Michelutti Lino Sindaco di Rive d'Arcano, Piuzzi-Taboga Italico Sindaco di S. Daniele S. Odorico per adesione, Pontello Luigi Sindaco di S. Vito di Fagagna, Zatti avv. Luigi Sindaco di Spilimbergo, Linzi avv. Torquato assessore di Spilimbergo, ed altre autorità.

Allo scopo di accordarsi sul modo migliore di tutelare gli interessi della zona che rappresentano, relativamente al tracciato che sarà per seguire il nuovo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.

Nella considerazione che il tracciato scelto dalla Commissione Reale, Sanguini, Nicoli, De Benedetti, col passaggio del Tagliamento per Cornino, senza conciliare gl'interessi generali, riesce di grave danno agl'interessi di numerose popolazioni.

Sentita la discussione.

nomina

la Commissione composta dai signori Taboga Italico, Prosindaco di S. Daniele, Corradini Arnaldo Geometra, Schiavi ingegner Moisè, con il mandato di esperire presso il Governo e le Alte Autorità tutte le pratiche necessarie ad ottenere che il nuovo tronco ferroviario abbia a seguire il tracciato più utile all'interesse della regione, facoltizzandola a prendere atto delle decisioni del Comune di Spilimbergo prima di prendere le proprie decisioni.

* *

Il Sindaco di Spilimbergo ringrazia la Rappresentanza di S. Daniele per l'invito alla odierna riunione; deve però astenersi dal voto non avendo avuto il tempo materiale (essendo stato invitato telegraficamente martedì) di riunire il Consiglio per sentirne il parere. Assunse impegno di prendere in esame immediatamente la questione, valendosi degli studi già fatti da S. Daniele, e di provocare dal Consiglio il voto che si riserva di comunicare alla prossima riunione.

Letto approvato e firmato.

— Per le elezioni dei consiglieri provinciali.

E' oggi pervenuto, alle due pom. al prosindaco il seguente telegramma:

Avverto V. S. che con decreto odierno ho convocato Comizii pel 22 corr. onde procedere elezione 3 consiglieri provinciali in luogo dimissionari. Prego pubblicare non più tardi venerdì prossimo manifesto, trasmettendomene copia

Prefetto Donedu

Non giungo a comprendere il motivo che ha determinato tanta fretta nell'indire queste elezioni. A mio modesto parere avrei creduto opportuno che si fosse atteso, di conoscere prima la definitiva decisione intorno al ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale di Don Edoardo Marcuzzi; ed in ogni caso, che si avesse lasciato maggior agio ai comuni ed agli elettori di prepararsi ad un'elezione così importante.

— Conferenza a scopo benefico.

Sabato sera, nella nostra sala teatrale, il prof. Romanin dell'Istituto tecnico di Spezia, terrà una conferenza, della quale non è ancora fissato il tema, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Apio

Gemona.

— Pro Calabria.

4. — Eccovi per sommi capi l'esito finanziario del concerto «Pro Calabria» tenuto nel nostro teatro la sera del 24 p. p. mese: incassi L. 257.07; spese L. 74.05. Il concerto ha quindi fruttato un ricavato netto di L. 183.02, che andranno a beneficio del «Pro Calabria.»

L'esito finanziario sarebbe stato di gran lunga superiore se la burrasca, che in quella sera imperversava, non avesse a molti impedito di intervenire.

Il Presidente della Società «Pro Glemona» alla cui cortesia debbo i dati preposti (e ch'egli anzi mi specificò in tutti i particolari) mi ripeteva l'espressione di sincera gratitudine verso la co. Groppiero, il di lei figlio Bulfando, il Montini, il Nicli, il Pasquali per le loro prestazioni gentile e si augurava che presto tornino all'arringo e magari insieme col desiderato Pollettini.

Mi soggiungeva ancora che va data una lode, prima agli infaticabili vicepresidente Disetti e segretario Giovio, poi a quanti concorsero coll'opera, mediante la quale si evitarono tante spese, e mi accennava con viva riconosceza al d.r Fantoni, al maestro Frezzato, a G. B. Forgiarini, Min. Fantoni, Tessitori, Falomo, Isola, D'Agostini, il quale rinunciò alle competenze per l'accordatura del piano, che fu gentilmente concesso dalla co. Groppiero e ad altri che non ricordo. Inoltre ebbe espressioni di viva gratitudine verso que' benemeriti, che offersero il palco (Stroili, Taglialegna, Simonetti, Martina, co. Elti, Angeli, Pittini,) e le graziose bambine Valeria e Rita Stroili, le quali cooperarono con tanto brio, vendendo a caro prezzo i programmi.

— Tiro a segno.

Nelle domeniche 8, 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre, anno corrente, nel poligono di tiro a segno avrà luogo il terzo corso di lezioni regolamentari, dalle ore 14 alle 17.

Nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci, che eventualmente venissero chiamati alle armi per istruzione.

— Cose del Comune.

A reggere provvisoriamente questa segreteria municipale e sino a tanto che il titolare da nominarsi assumerà l'ufficio, della prefettura, fu nominato il sig. Bozzolo Andrea.

— Ospite illustre.

Ospite del locale convento di S. Antonio si trova il francescano vescovo Briante, delegato apostolico per l'Egitto e la Siria.

Fu per lungo tempo custode di Terra Santa e nel mentre l'illustre presule teneva l'incarico onorifico, a visitare quei luoghi sacri fu il principe Vittorio Emanuele, ora nostro Re. Nei giorni passati visitò Buia suo paese natio, dove pontificò; ed oggi nel nostro duomo, dopo celebrata la messa, rivolse alcune parole ai fanciulli ivi raccolti per la dottrina. Questa sera amministrò privatamente la cresima.

Codroipo

— Un piccolo esempio di gestione diretta.

4. *(B).* — Mentre i consiglieri comunali di Codroipo, in una prossima seduta, dovranno pronunciarsi per la rinnovazione del dazio per appalto o per l'esazione diretta, quelli di Meretto di Tomba, dove da anni, con risultati ottimi, esiste l'esazione per economia in consorzio con altri comuni, hanno, in recente seduta deliberato di continuare la gestione diretta, svincolandosi dal consorzio stesso.

In 20 anni di gestione per economia il Comune di Meretto ha raggiunto una percentuale di guadagno del 40 per cento.

In una relazione pubblicata dal Consorzio si afferma che questo utile si è ottenuto per l'unione dei 10 comuni.

I consiglieri di Meretto all'incontro sostennero che l'incremento dei dazi dell'ultimo decennio nel loro comune avvenne indipendentemente dal Consorzio.

I vantaggi sarebbero derivati dal maggior consumo locale favorito da un maggior benessere, dalle nuove viabilità aperte, dall'affluire del denaro dagli emigrati, dall'aumentato valore dei terreni, dalla migliorata loro coltivazione, dal maggior prezzo del bestiame ecc. ecc.

Il Consiglio Comunale di Meretto plaudendo al Consorzio che da un ventennio si è emancipato dall'appaltatore, rilevò i maggiori vantaggi che ne ricaverebbe isolandosi dal Consorzio.

Ne addusse i motivi. Buona parte delle spese per la riscossione andrebbero a migliorare le condizioni degli impiegati del Comune. Inutilità di rimanere sotto la tutela un amministratore *extra* comune. Preferire di giovarsi, per la gestione e per il controllo, dell'opera di persone vicine. Preferire che ogni Comune sia ispettore della propria azienda.

Il Sindaco e qualche consigliere obbiettarono che per ciò ci vogliono uomini onesti ed indipendenti.

Si è fatto loro comprendere che l'onestà e l'indipendenza è il cardine d'ogni cosa, ma che non si deve antecipare i sospetti e giudizi con tanta leggerezza sulle persone a cui si affidano pubbliche cariche, altrimenti bisognerebbe sospettare di tutti; delle guardie campestri, del medico, del segretario, della levatrice, di tutti insomma i dipendenti del Comune.

Dopo queste dimostrazioni il Consiglio passò alla votazione per appello nominale sulla proposta Buttazzoni-Gentili, di staccarsi cioè dal consorzio e continuare la gestione del dazio per economia: e fu approvata con 10 voti favorevoli e 2 contrari.

Speriamo faranno altrettanto anche quelli di Codroipo!

— I risultati di una autopsia.

I medici dott. Talotti e Bertuzzi hanno ieri eseguita l'autopsia sul cadavere del disgraziato Ciani morto in seguito all'investimento di una bicicletta.

Esso è morto per travaso sanguinoso per il grave colpo riportato alla testa nella caduta.

Percotto.

— Pro Calabria.

Una festa di beneficenza per i danneggiati del terremoto in Calabria si terrà qui la prossima domenica 8 ottobre.

Alle ore 13 concerto della banda locale ed apertura di una ricca esposizione di oggetti a premi; con regali veramente meravigliosi offerti da S. M. la Regina, e dall'on. Deputato comm. Solimbergo e dal Sindaco del nostro Comune co. cav. Nicolò Agricola.

Alle ore 15 in piazza su vasta piattaforma coperta da padiglione, e con sfarzo di luce, *grande festa da ballo*. La distinta orchestra Udinese diretta dall'egregio maestro sig. R. Marcotti suonerà nuovi e scelti ballabili.

E inutile poi dire che le trattorie del paese saranno ben provviste di birra, vini e cibarie per la circostanza.

Speriamo che un numeroso concorso vorrà dare non solo quella solita allegria, nota caratteristica delle feste di Percotto; ma vorrà pure dare un lauto ricavato da poter inviare agl'infelici fratelli colpiti da tanta sciagura.

Paluzza.

— La festa dell'Asilo.

2. — *(Ritard.)* — Ieri si tenne qui la festa dell'Asilo Infantile: un saggio finale riuscitissimo e l'esposizione dei lavori eseguiti dagli inscritti durante l'anno scolastico. Fu una festa cara dell'innocenza, e riuscì sopra ogni aspettativa. La direttrice signorina Crispina Cerquetti fece prodigii in pochi mesi: l'ha dimostrato ieri quanto sia brava educatrice ed abilissima nei lavori. Ed i bambini, si vedeva, vogliono bene alla loro maestra e l'amano più che tenera mamma.

Molti signori invitati assistettero al saggio e visitarono nel pomeriggio l'esposizione dei lavori che furono ammirati molto e... comperati tutti. Causa il tempo minaccioso non si potè fare l'illuminazione del colle di S. Nicolò, dove risiede l'asilo, ma,... il Comitato ci prepara altre sorprese fra pochi giorni. Ve ne riscriverò.

Intanto vada un grazie di cuore a tutti quelli che ci fecero ieri gustare quanto sia bella quanto sia cara l'educazione infantile improntata ai nobili sentimenti di religione, patria, famiglia.

Un invitato

APPENDICE 35

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Che luogo è?...

— Un nido di gufi!...

— Ma non è molto lontano da Villacaccia, ci si può vedere spessissimo — osservò il barone Lucio, — la principessina e la viscontessa possono venirci a scoprire, turbando la nostra luna di miele!

Le domande le risposte s'incrociavano gaiamente nell'aria profumata e calda. Clotilde procedeva a cavallo a paro della carrozza.

— Abbiamo fatto seguire fino a Mont-Morònnier le donne, con i bauli, ed abbiamo accettato l'ospitalità della viscontessa, nella sua carrozza.

— Grazie, grazie; m'avete fatto proprio piacere.

— La nonna?

— La vedrete la lasciai che andava in cappella.

— Una santa donna la duchessa Lencoine! — disse il visconte Obool — Io l'ho sempre trovata una donna perfetta.

Tilde guardava avanti a sè, in silenzio, con la bocca serrata e una luce viva nello sguardo. Gli uomini si scambiavano ad alta voce le loro idee, sulla campagna magnificamente coltivata; le donne sui castelli, sulle ville che occhieggiavano fra gli alberi.

— Ecco, qui, cominciano le possessioni di Villacaccia — mostrò Clotilde; passavano contadini, donne con gli abiti pittoreschi; tornavano dalla messa, le giovanette venivano innanzi a braccetto, con i fazzoletti sciolti, talune ancora colle candide cuffiette, ricamate, ornate da nastrini azzurri e rosei.

— Quanto sono graziose! — esclamava la baronessa de Berry con entusiasmo; le giovanette salutavano, prendendo le viottole fra i campi, e formando tra il verde dei mazzi di fiori viventi.

— Eccoci! vi precedo, disse Clotilde — e mise il cavallo al galoppo, nel viale del parco.

La conversazione, tra il dottor Arrigoni e la duchessa di Lencoine finiva allora.

Valburga di Lencoine tese l'orecchio.

— Viene!... — Si udiva distintamente il trottar del cavallo.

— Vada, dottore; non voglio che mia nipote possa vederla qui!

— M'ha già veduto, m'ha già veduto! — disse con fredda ironia il vecchio — l'ho persino aiutata a salir a cavallo!...

— E non le ha detto nulla?...

— Nulla!...

— Non l'ha guardata, con quello sguardo indagatore, lungo che non finisce mai, che scruta fin nell'anima? E lei non s'è sentita morire sotto quello sguardo?

Il dottor Arrigoni scoppiò in una risata, s'inchinò freddamente ed uscì.

Portava con sè, nel portafoglio, altre cinquantamila lire.

Clotilde di Laredde, abbandonate le briglie al *groom*, salì lestamente nella sala, annunciando alla nonna le visite. Valburga di Lencoine, ancora turbata, scese nel vestibolo, quando la carrozza s'arrestava davanti l'ingresso.

Gli ospiti furono accolti con festa, a Lodovica ed al marito fu assegnato l'appartamento, potendo essi fermarsi alcuni giorni ospiti della duchessa.

* *

Si annunciavano altre visite, già il castello era più gaio, talvolta un turbine di note spandevasi giù, dalle ampie finestre d'una sala; era la viscontessa Obool, che metteva nella musica tutto il suo fuoco; talvolta anche, a questo suono si sposava una voce, ora dolce, ora appassionatissima, ora fredda e vibrata che agghiacciava... La duchessa Lencoine sempre voleva che sua nipote cantasse, quando le sue sale erano rallegrate da una ricca accolta di persone.

Il giorno natalizio della duchessa ella volle dare una festa: pareva che una vita nuova si agitasse in lei; pareva cercasse di stordirsi, e ottenesse lo scopo soltanto vedendo gente muoversi vivace intorno a lei. Ma la tenebra, il silenzio, la solitudine le riportavano la pena profonda, insanabile del rimorso, un rimorso lento, distruggitore che l'aveva in pochi anni consumata.

Che le sarebbe stato correre a sua nipote prostrarsele innanzi, confessarle ogni cosa?..

— Io t'ho ingannata, tua figlia vive, non so come viva, non so nulla di lei, ma vive, quell'uomo venne qui per te, e noi gli tendemmo un tranello, e noi quasi lo facemmo sbranare dai cani; quell'uomo ti adorava, tu l'adoravi, e noi vi tradimmo entrambi, lasciandovi credere che l'amore in ciascuno dei vostri cuori, fosse disseccato!..

Questo avrebbe voluto dirle, e poi?

Tilde non l'amava, era vero, ma forse non la malediva ancora, per colpe che non avrebbe potuto mai sospettare... E così, trascinava la sua triste esistenza, mendicando un po' d'affetto, un sorriso che non veniva mai, o non veniva sincero, un bacio che appena appena le sfiorava le guancie.

* *

Il castello era in festa. Erano stati rinnovati i vecchi lampadari, e in quelle sale, ove per anni, ed anni le lucerne antiche, avevano mandato una tenue luce velata, i doppieri rischiaravano a profusione, piante di fiori erano state deposte negli angoli, enormi mazzi nei vasi mandavano intorno un profumo di giardino.

Nicolini, ad un cenno della duchessa, fece passare alcuni sonatori, fatti venire da Parigi. Presero posto sopra un palco eretto appositamente con signorile eleganza. Al suono della campana tutti gli invitati conversero nella sala.

Vi erano molte parigine che avevano portato nell'ambiente severo una cara nota di gaiezza. V'erano il conte e la contessa Prefont, con le due figlie, la viscontessa Obool con suo marito, il marchese Norbert innamorato alla follia della principessina Laredde, il duca e la duchessa Remouyer con le figlie, il principe e la principessa di Saint Cyre, alcuni parenti della principessina Laredde, alcuni giovanotti dell'aristocrazia parigina.

Clotilde vestiva un abito di crespo di cina, bianco, con un lungo strascico; sovranamente bella e altera aveva ricevuto gli omaggi di tanti sguardi maschili, ed era venuta a sedersi nel crocchio, formato da alcune dame.

(Continua).

La Esposizione di Tricesimo.

La mostra bovina

Assegnazione dei premi.

La Mostra bovina.

Impressioni generali.

Quando giunsi, dalla parte di Adorgnano, sul *Mercato*, dove si teneva la mostra, un magnifico spettacolo mi si presentò. Il vasto ombreggiato foro stipato di mugghianti e pazienti buoi tenuti dai non meno pazienti loro addomesticatori e proprietari: circa cinquecento animali, tutti belli, ben « presentati », puliti, messi proprio bene: « duch galandins», ciò che dimostra « la passion pe' stale ».

Tra quella folla di bestie e di uomini (vestiti a festa ancor questi; non si arriva però ancora alla « montura », come in Gemona, dove gli accompagnatori del bestiame hanno tutti la loro divisa) tra quella folla, dunque, si aggiravano i giurati — osservando chiedendo, « palpando » anche talvolta: e passando poi anche alle misurazioni di alcuni soggetti per un giudizio più positivo, più scientifico.

Ecco il nome di questi giudici: Cav. Antonio Faelli presidente generale; dott. U. Selan, veterinario, relatore generale: giurati: Bon Antonio di Colloredo di Montalbano agente presso l'Agenzia Colloredo; Boschetti Domenico di Tricesimo; Colesan dott. Gio. Batt. veterinario distrettuale di Gemona; Dalan cav. Gio. Batt. di Udine; Disnan Giovanni di Udine; Micossi Luigi di Pontebba; dott. Pascoletti Franceso veterinario di Faedis; dott. Sabbadini Alessandro veterinario di Cividale; Stroili Antonio di Gemona; dott. Tomaso Tami veterinario di Maiago.

Era venuto anche, su invito del direttore della mostra cav. uff. dott. Gio. Batt. Romano, veterinario governativo, il comm. Colucci, ispett. minister., per assistere alla mostra; e fu presente anche a parecchie misurazioni, fra cui quelle di un « soggetto » della categoria quinta: vacche con quattro o più denti di rimpiazzo: la più perfetta vacca di tutta la mostra, stando alle misurazioni ed all' intero aspetto esterno, perchè perfetta di pelo, perfetta in ogni misura della sua conformazione scheletrica: solo nei corni ricordava un po' il Triburgo.

Noto che qui, a Tricesimo, si fu meno rigorosi, in quanto alla razza di quel che non si sia stati in alcuni distretti delle Basse: a S. Vito a Palmanova; e ciò per il diverso stadio al quale è giunta la relazione nei vari luoghi della Provincia ed anche per le diseguali esigenze tra la pianura e la zona collinesca.

Chiedemmo ad alcuni giurati, chiedemmo ad alcuni pratici la loro impressione « complessiva »: ed eccone la risposta concorde.

Da qualche anno non vedemmo in Friuli una esposizione così bella!.

Alcuni dati statistici.

L' Esposizione era divisa in nove categorie.

I	torelli da sei a quindici mesi: presentati	8
II	torelli e tori da quindici mesi in avanti	9
III	vitelle da 6 a 15 mesi	43
IV	giovenche da 15 mesi a due denti	98
V	vacche con quattro o più denti di rimpiazzo	117
VI	gruppo di riproduttori costituiti da animali di età e sesso differente, purchè rappresentino uno stesso unico allevamento	73
VII	riproduttori (tori, giovenche o vacche di razza esclusiva da latte)	13
VIII	pariglie da lavoro (manzi, buoi, giovenche, vacche) capi	106
IX	fuori concorso, perchè appartenenti a Comuni non compresi nel territorio del Circolo agricolo di Tricesimo	9
		476

capi di bestiame regolarmente inscritti; ma taluni ne giunsero in ritardo, a visita dei giurati incominciata, e non poterono essere perciò elencati.

Le impressioni per categorie.

Cercammo anche di conoscere le impressioni dei giurati « per categoria »; ed eccole:

I e II: non molti, i capi condotti alla mostra (17 in tutto), ma scelissimi e di pieno aggradimento della giuria, sebbene nell' aggiudicare i premi ai riproduttori maschi si ricerchi il merito assoluto e non relativo;

III, IV e V: numerosi e generalmente belli, tanto che i premi furono assegnati a capi distintissimi;

VI: molti i gruppi di riproduttori, però composti, parecchi, di animali esposti separatamente;

VII: pochi i soggetti presentati di merito non superiore al comune;

VIII: in bel numero le pariglie: parecchie paia di buoi veramente distinti, bellissimi, quali di rado si vedono;

IX: nei pochi capi presentati, ve n'erano di belli, sì che parecchi furono giudicati meritevoli di un premio.

* *

Questa mostra essendo estesa ai soli Comuni del Circolo agricolo di Tricesimo, ossia Tricesimo, Cassacco, Reana del Roiale, Tavagnacco e Colloredo di Montalbano; tanto più risalta la sua importanza, e pel numero e per la bellezza dei soggetti: e tanto più venne a comprovare il grande progresso zootecnico della plaga ammessa all'esposizione. Le ultime tenute, di Palmanova, di S. Vito, erano « distrettuali », abbracciavano zone più vaste; eppure se raffrontate con questa, restano al disotto. Merito principale va certamente al veterinario consorziale di Tarcento dott. Gino Tami, sia per avere indotto gli espositori — andando stalla per stalla, si può dire, — a concorrere; sia per la scelta degli animali e per l'amore alla stalla saputo inspirare nei proprietari e nei contadini della sua « giurisdizione ».

Il lavoro della giuria.

Chi visitava, ieri l' Esposizione — e furono moltissimi, perchè Tricesimo parve tutto il giorno una capitale, tanto il movimento di persone e di vetture — trovava spesso, nella mattina, le porte delle aule chiuse: vi stavano dentro « i giurati ». Un lavoro abbastanza faticoso, benchè l' esposizione sia ristretta.

Vedemmo, per esempio, la giuria dei vini e liquori — Nigris Guido di Fagagna, Masotti cav. Ugo di Pozzuolo, Barnaba Umberto di Buia, Mattiussi Virgilio di Coreano, Miotti Giovanni di Udine e qualche altro — essere costretti, sul mezzogiorno, a... rimontare lo stomaco, dopo un assaggio « continuato » di tre ore circa, nel quale avevano sorseggiato trentaquattro campioni di vin bianco!... E ci aspettavano ancora i vini rossi e le acquavite...

Si credeva che alle due, l' ora del banchetto, i giurati potessero avere fornito il loro compito: ma invece, ben poche giurie potevano... mangiare tranquillamente, con la coscienza di avere pienamente compiuto il loro dovere: quasi tutte avevano dovuto « interromperlo ».

Lo aveva compiuto, quanto all' assegnazione dei punti di merito, la giuria della Esposizione bovina; ma restava poi l' altra parte, la « precisazione » dei premi.

Poi, ci era lo spettacolo pre Calabria, in teatro. Così venne sera, venne notte... e non si potè conoscere a chi fossero stati assegnati i premi. Solo, interrogando di quà ricercando di là, potei « scrutinare » qualche notizia, che qui comunico senza peraltro garantirne in modo assoluto l' attendibilità. Se questa mattina sarà possibile avere qualche notizia per telefono, positivo, « sarà provveduto » a renderla pubblica.

Sezione I. — Mostra bovina

Torelli

I. II. e III. premio ai fratelli Tosolini di Cavalicco. IV. premio a Pividori Pietro di Tricesimo.

Tori

I. IV. V. premio al sig. Saro Giovanni di Colloredo. *II e III. premio* ai fratelli Tosolini di Cavalicco; *altro premio* a Pividori Pietro di Tricesimo.

Vitelle

Medaglia d'argento alla bellissima vitella di Mattiussi Pietro di Ara. Questo premio è fuori graduatoria mancando qualche giorno alla vitella per aspirare regolarmente nella graduatoria.

I. premio Merlino Luigi di Adegliacco; *II. premio* Persello Isidoro di Mels; *III. premio* Viezzi Lino di Mels; *IV. premio* marchese Paolo di Colloredo Mels; *V. premio* Pividori Pietro Tricesimo. *Altri premi* al marchese Paolo Colloredo Mels, a Gasparini Fabio di Colloredo, a Clochiatti Giuseppe di Tricesimo.

Giovenche.

Primo premio alla bellissima giovenca del nobile cav. Vincenzo Orgnani di Lalpacco *II. p.* a due soggetti del marchese Paolo di Colloredo. Seguono i premiati con questo ordine.

Del Fabbro Gio Batta di Adorgnano, Morandini Giovanni di Monassetto, Castonetto Francesco di Monassetto, Durisotti Pietro di Degliacco, Del Fabbro Fiorendo di Leonacco, Linda di Reana, sig. Sabbadini di Cudugnella e Durisotti di Colloredo.

Vacche.

Vari soggetti fra le giovenche e le vacche furono misurati dai signori giurati Selan e Colesan ed il comm. Colucci potè rilevare che anche per misurazioni sistematiche i buoni soggetti rispondono perfettamente all' ideale Zootecnico.

I. premio a Toffolo Pietro di Tavagnacco. *II.* a Bertoni Leonardi di Rizzolo *III.* a Del Fabbro G. Batta di Adòrgnano *IV.* a Zenarola Nicolò di Rizzolo.

Seguono fra i premiati con *medaglia*, Morandini di Monassetto, Noro di Colloredo, Fratelli Bajutti di Rizzolo. Artico di Leonacco, Braida di Rizzolo, Durisotti Rosano di Mels.

Menzione onorevole a Manini Leonardo di Caporiaco, Lucio di Ribis, Furlani di Colloredo, Tosolini di Tricesimo, Rizzi di Raspano, Ribis di Ribis, Perini di Rizzolo, Gentilini di Ribis.

Gruppi.

2 primissimi premi — alla pari — al gruppo del marchese Paolo di Colloredo Mels ed a quello del nob. D.r Pilosio di Tricesimo.

Seguono i distinti gruppi di Del Fabbro Andriano di Ribis, Patriarca di Adorgnano, Clochiatti di Tricesimo, Petri di Adegliacco, Sante di Fraelacco, Sant. Arturo di Adorgnano, Pevere di Mels.

Animali da lavoro.

Il Comitato non voleva esclusi gli animali da lavoro e stabilì modesti premi che però non vennero assegnati (tranne qualche *menzione onorevole*) perchè quasi nessuno si fece espositore.

Giovenche e bovi da lavoro.

Anche questa parte della mostra che è un pratico contorno ai gruppi dei riproduttori, riescì benissimo specialmente per i soggetti esposti e premiati di Cosolini Antonio di Rizzolo, Durisatti Gio. Batta di Colloredo, Tosolini Giacomo di Adorgnano. Furlani Luigi di Colloredo, Sant Domenico di Fraelacco, Persello Isidoro di Mels Merlini Luigi di Colloredo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Anche per vacche parigliate si conferiscono dei premi:

Medaglia d'argento per due pari di vacche apparigliate di Patriarca Valentino di Adorgnano, *medaglia di bronzo* a Del Fabbro Amadio di Ribis, e a Mattiussi Pietro di Ara; *menzione onorevole* a Dri Celeste di Ara e a Snaidero Domenico di Colloredo.

Taluni distinti allevatori che tengono le loro stalle in comuni non lontani da Tricesimo, però non compresi nella zona della mostra vollero inviare, taluni scelti capi fuori concorso e la Giuria ritenne di accordare speciale distinzione ai soggetti esposti dal sig. Lizzi Innocente di Martignacco poi alle ditte Coiutti Enrico di Godia, Liruti Giacomo di Villafredda, Stefanutti Gritti di Udine.

Sezione III. - Caseificio.

Componevano la Giuria i signori: Carlo Battaglia di Venezia, co. dott. Antonino Deciani di Cassacco, Giuseppe Gori di Udine, Luigi Rigamonti di Pieve di Soligo, i quali si aggregarono il signor Silvestro Prandini di Fagagna.

— Come trovarono la loro Sezione? — domandai a qualcuno di essi.

— Sezione molto importante, per numero di concorrenti (22 latterie) e per quantità e bontà di prodotti: superiore, per importanza, alla mostra di Caseificio unita alla Esposizione regionale di Udine. E in complesso, si palesa un progressivo miglioramento, anche in questi due anni che ci distanziano da quella Esposizione: però, solamente nei formaggi. I burri, invece, non soddisfecero molto: e per questo, la giuria fu piuttosto severa nell'assegnazione dei premi.

— E quali sarebbero le sue proposte?

— Due diplomi di **medaglia d'oro** per burro e formaggi alle latterie di Vergnacco e Tricesimo;

medaglia d'argento dorato alle latterie di Tavagnacco e Colloredo di Montalbano;

medaglia d'argento alle latterie di Conogiano, Montegnacco, Sedilis e Adorgnano;

medaglia di bronzo alle latterie di Cassacco, Cavalicco, Rizzolo, Molinis, Magnano, Billerio;

menzioni onorevoli alle latterie di Marsure, Savorgnano, Ara, Zomeais, Mels.

— E hanno preso in considerazione anche le latterie fuori concorso?

— Sì: anche quelle: e abbiamo proposto:

medaglia d'argento dorato alle latterie di S. Marco e di Maiano, con elogi speciali alla prima per il modo con cui presentò la sua mostra;

medaglia di bronzo alla latteria di Cisterna;

menzione onorevole alle latterie di Coseano e di Pers.

— Questo per riguardo ai prodotti: ma non avevano anche altri premi a loro disposizione?

— La nostra sezione era divisa in tre categorie: dei prodotti, e in questa non trovammo da assegnare che due sole sulle quattro medaglie d' argento dorato disponibili, e tre latterie non ritenemmo di premiare in nessun modo: le dissi prima che adottammo quale massima generale una certa severità di giudizio; tre o quattro latterie giudicammo meritevoli di premio per l' amministrazione; ed infine assegnammo premi ai casari le cui latterie presentarono i migliori prodotti...

— E si potrebbe sapere?

— Delle latterie premiate per l' amministrazione e l' ordinamento, veramente non tenni conto e non lo posso dire: certo son poche le premiate, in confronto dei premi disponibili, anche perchè quanto ai casari, suppergiù seguono la sorte delle latterie... Abbiamo:

medaglia d' argento d' orato, a casari delle latterie di Tricesimo, Vergnacco, Tavagnacco, Colloredo di Montalbano;

medaglia d' argento ai casari delle latterie di Montegnacco, Conagiano. Sedilis, Adorgnano;

menzione onorevole ai casari delle latterie di Cassacco, Cavallicco, Rizzolo, Billerio, Molinis, Magnano, Marsure, Zomeais, Savorgnano, Ara e Mels.

— Abbiamo anche assegnata una menzione onorevole speciale al signor Silvestro Prandini per un suo progetto di caseificio.

— E mi dica un po': le nostre, latterie, cominciarono l' esportazione dei loro formaggi?

— Ah no, ancora. Bisognerebbe che producessero molto di più, e tipi tali da sostenere la concorrenza; finora, producono solo pei bisogni locali, e neanche a sufficienza ancora, tanto che l' importazione è ancora notevole,

— Sicchè, l' industria del Caseificio può ancora avere un più bell' avvenire?

— Certamente: ma bisogna lavorare molto lavorare ancora meglio...

Sezione supplementare.

Cat. I e II: *piante decorative in genere e fiori recisi.*

La giuria composta del cav. R. Burghart presidente e dei membri signori Mauroner, Bessone, prof. Rigotti e Nigris Noemi di Fagagna, assegnò le seguenti premiazioni: Vanzetti nob. Elena medaglia di bronzo, Orgnani nob. Vincenzo medaglia di bronzo, De Pilosio Magda menzione onorevole.

Commercianti in pianti e fiori: G. Rho e C.i medaglia d' oro e Degani Antonio di Buia medaglia d'argento.

Premi per piante decorative (dilettanti): Masotti nob. Giovanni diploma d' onore, Orgnani nob. ing. Vincenzo medaglia d' argento.

Per fiori recisi (dilettanti): Miotti Luigi, diploma d' onore, signora Carnelutti Bortolotti Rina medaglia.

Venne poi assegnato un diploma speciale di benemerenza al signor Rho per la decorazione del Giardino dell' Esposizione.

Cat. III. Prodotti delle industrie alimentari e dell' agricoltura. — Della giuria, vedemmo che facevano parte i signori: prof. Pietro Bucci di Pozzuolo, Giovanni Job di Tarcento, Pietro Marcolini, Giovanni Furlani e Lucio De Gleria di Udine. Ma poco potemmo sapere in merito al loro giudizi, perchè; in primo luogo, non fecero che assegnare i *punti* di merito; e sopratutto perchè l' *incartamento* relativo lo aveva il prof. Bucci, e gli altri giurati con cui parlammo non vollero, fidandosi della loro memoria, dar origine a possibili errori.

Cat. IV. Macchine agrarie. Componevano la giuria, fra altri, i signori: prof. Zaccaria Bononi, ing. Luigi Del Torre, nob. ing. Massimiliano. Anche questa giuria si limitò ad assegnare *i punti* di merito, senza fare proposte di medaglie o diplomi ecc.; soltanto propose di assegnare un grande diploma di benemerenza all' Associazione Agraria Friulana, che espose — *fuori concorso* — una numerosa collezione delle migliori macchine moderne.

Ma se non conosciamo le premiazioni, (per la semplice ragione che la Presidenza non le ha fatte ancora), possiamo dare invece sinteticamente il giudizio sui « piccoli espositori », piccoli in rapporto alle Ditte Tremonti di Udine e Ing. Sioli di Milano: e lo facciamo tanto più volentieri, perchè nella nostra breve rivista data ieri ci occupammo per esteso di quelle due ditte, e poco delle altre.

Tecco Valentino di Buttrio, si presenta con buone pompe irroratrici che furono apprezzate dalla giuria e con buone solforatrici.

Maestrutti di Buttrio, presenta un *cariolon* cioè botte-carretto per trasporti di acqua o altro, e anche alcuni aratri.

Adelchi Bigozzi di S. Giovanni di Manzano, figlio del compianto cav. Giusto un' ingegnoso meccanismo per eseguire l' innesto inglese. La macchinetta non solo eseguisce il taglio obliquo ma anche il taglio secondario. Abbiamo visto i giurati provare la macchina con pezzi di ramo di vite e ammirare la nettezza dei tagli.

Comelli di Nimis presenta pure ingegnose solforatrici da spalla.

Clama di Artegna presenta un ingenosa accurata incubatrice per le uova di galline, e buona anche quale incubatrice per il seme bachi.

Bertoli Antonio di Tricesimo presenta una macchina per trinciare la foglia destinata ai bachi da seta.

I giurati provano la macchina, ma la foglia non si avanza; trovano il meccanismo complicato.

* *

Informazioni posteriori ci informano che nella sezione macchine si avrebbero le seguenti premiazioni:

Premio di medaglia d' oro Ditta Pasquale Tremonti di Udine per Rettificatore per flemma, ed un distributore del fuoco, sistema brevettato.

Premio di medaglia d' oro al signor Carlo Sioli di Milano per macchine attrezzi ecc. per latteria.

Premio di medaglia d' argento. Cecco Valentino di Caminetto per solforatrici ed irroratrici.

Premio id. id. Clama Antonio di Artegna per incubatrice.

Premio id id. Comelli e Comp. Antonio Caucig di Nimis che espone solforatrice con regolatore.

Diploma d'incoraggiamento al signor Bigozzi Adelchi, di S. Giovanni di Manzano, per innestatrice.

La Giuria inoltre crede proporre medaglia di bronzo alla ditta Maestrutti di Buttrio.

* *

All' associazione agraria friulana, come diciamo sopra, grande diploma di benemerenza.

* *

Vennero dalla giuria proposte delle medaglie e il giudizio della giuria sarà pienamente rispettato; però non avendo il comitato determinato il numero delle medaglie, dichiara che potrà rilasciare dei diplomi di medaglia anche senza la consegna materiale della stessa, qualora, per qualsiasi motivo, le medaglie mancassero.

Il banchetto.

Per le due, si era dato appuntamento, dalla presidenza della Esposizione, a tutte le varie numerose giurie ed alla « stampa » nell' albergo Boschetti, per il pranzo, come già notammo; e nella oblunga sala di quell' albergo ci trovammo, verso le due e mezza, raccolti a tavola un' ottantina di commensali: il comm. Colucci, il presidente generale Giovanni Sbuelz, il presidente della mostra bovina nob. Antonio Orgnani, il direttore della medesima cav. uff. dott. Romano veterinario governativo, l' ispettore della mostra dott. Gino Tami, il presidente della giuria per questa mostra cav. Antonio Faelli, il presidente e il vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento dott. Giuseppe Biasutti e sig. Giovanni Job... e via, via, tutti i signori giurati, tutti i presidenti delle varie sezioni...

La famiglia Boschetti — uomini e donne, sotto la direzione del figlio signor Domenico Boschetti — si affaccendava a servire prontamente, inappuntabilmente: e ci riuscì, tanto bene, che fu generale il coro delle meritate lodi. Un pranzo squisito, abbondantissimo. Un solo appunto: una parte degli uccelletti rimasti un po' troppo allo spiedo. Ma del resto: un eccellente pranzo, in tutto e per tutto: fuori, nella corte, vi erano per lo meno altre sessanta ottanta persone da *servire!* Ma quando in una famiglia di lavoratori ci si mettono tutti d' accordo!...

I brindisi.

Ci si erano lasciato sperare che non vi sarebbero stato brindisi: ma questa è una fortuna che tocca solamente ...ai pranzi di corte *!..*

Non si era appena data la stura a bottiglie di un superbo ramandolo, che ecco data la stura anche ai brindisi!

Sorge primo il presidente della Sezione mostra bovina, nob. Antonio Orgnani: e con appropriate parole porge ringraziamenti al com. Colucci, che oggi onorò la mostra bovina con la sua presenza; al presidente generale signor Sbuelz, il quale tanto fece, e così bene, per la riuscita della mostra medesima; a tutti i giurati, che con il competente loro giudizio cooperarono a render utile, per gli insegnamenti che ne derivano, la mostra; alla commissione ordinatrice, che lavorò con tanto zelo intelligente e con esito così felice. Porge un saluto di riconoscenza a tutti, che s' interessarono al progresso zootecnico di questo paese e vi cooperarono. *(Applausi).*

Sbuelz Giovanni, per incarico del Sindaco, porge un saluto a nome del Comune a tutti i convenuti; ed uno speciale ne porge, a nome del Comitato ordinatore, all' amico dott. Romano e al veterano dei progressi zootecnici friulani cav. Faelli. Un omaggio tributa, con animo grato e riconoscente, al comm. Colucci, la cui presenza onora oggi Tricesimo. Infine, rivolge un saluto alla stampa, che tanto giovò con i suoi incoraggiamenti alla riuscitissima esposizione; e alla intiera compagnia. Chiude invitando a brindare al ministro Rava, che diede così notevole impulso ai progressi agricoli della nostra Patria; al Comitato speciale della mostra bovina alla Giuria. Grazie a tutti!

* *

Il comm. Colucci avverte non essere egli rappresentante di nessun Ministero. Si trovava di passaggio in Friuli, « per servizio »; e l' amico Romano lo invitò a visitare la mostra, ciò ch' egli fece ben volentieri, perchè sapeva come il Friuli si trovi all' avanguardia del progresso zootecnico. Se mai qualche ministero potesse rappresentare, sarebbe quello degli interni, quello cioè che fra gli altri compiti ha pur la difesa contro le epizoozie: difesa che ha grandissima importanza, perchè non soltanto provvede contro le malattie del bestiame, ma protegge e tutela il commercio interno e il traffico internazionale di esso.

Dopo ringraziato dell' invito e delle cortesi accoglienze trovate; soggiunge che il Friuli ormai si trova, in questo ramo, così avanti, che gli è necessario per un momento soffermarsi, a stabilire quale via definitivamente scegliere: Friburgo? Simmenthal? dove preferire l' una? dove l' altra razza?... Chiude augurando al maggiore incremento del progresso zootecnico in Friuli; brindando all' Associazione Agraria Friulana promotrice di tante e così utili istituzioni.

* *

Segue il vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento, signor Giovanni Iob, e a nome dei soci e per delegazione del presidente di esso esprime le più vive congratulazioni per l'esito della mostra bovina. Tricesimo ha oggi dimostrato il progresso raggiunto dagli agricoltori nel campo del miglioramento bovino. Sotto questo aspetto, Tarcento ha molto da imparare da Tricesimo, e cercherà di imitarla per l'avvenire, nell' interesse della grande e della piccola Patria. *(Bene!)* Quale vicepresidente del Circolo agricolo di Tarcento e per esprimere non soltanto a parole la propria ammirazione, prega di accettare una modesta medaglia ch'egli offre con tutto il cuore. Invita a gridare: Viva, viva Tricesimo!...

Il grido è ripetuto da tutti gli ospiti; mentre i tricesimani rispondono col grido: Viva, viva Tarcento!...

*

Seguono altri brindisi: dell'avv. Capellani, vicepresidente dell'Associazione agraria, il quale si compiace di aver rilevato sul volto dei giurati la più schietta soddisfazione per l'esito della mostra. Molto si è fatto; molto però si deve fare. Noi, friulani, dobbiamo cercar di produrre da noi stessi, senza bisogno di ricorrere all'estero: e dobbiamo perciò curare di aver riproduttori nostri.

Confida che qui pure, sull' esempio di S. Vito al Tagliamento, si potrà costituire una Società di allevamento. Allora Tricesimo, data la sua posizione speciale al piano e in collina, al monte, diventerà la piccola Simenthal del Friuli. (*Vivi applausi*)

Il cav. Faelli, che ringrazia in nome suo e della giuria per le accoglienza e congratulasi dello stato avanzato in cui si trova qui la zootecnica. Perseverate, e troverete ancora un miglior avvenire. Ricorda l' opera della Provincia, che fin dal 1881 stanziava l. 50000 pel miglioramento del bestiame, e da allora perseverò nelle sue cure illuminate, dirigendo il moto ascensionale dei friulani. Chiude brindando alla Terra di Tricesimo ed al suo prospero avvenire. *(Applausi).*

Il cav. dott. Romano, arguto come il solito. Ringrazia i giurati venuti anche da lontano: e spera che da qui porteranno una grata ricordanza. Nemmeno egli credeva che Tricesimo fosse pervenuto all' altezza raggiunta, in quanto all' allevamento bovini: così che sotto molti aspetti, l' esposizione d' oggi fu superiore a quella stessa di Palmanova. E qui trova modo di fare una indovinata applauditissima evocazione al male onesto confine politico, il quale forse impedisce che Palmanova assurga a quella prosperità cui avrebbe diritto. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Da ultimo il felice Giacomo Boschetti che ricorda la sua nascita nel 1834 e come, del 1854, abbia servito il fortunatamente cessato Governo sotto le armi. Ma in tutto il suo lungo corso, mai vide una brigata scelta come questa.

La rappesentazione a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Ogni singolo numero del programma fu eseguito perfettamente riscuotendo calorosi applausi. L'incasso finanziario fu buono: lascia nette da ogni spesa, quasi 400 lire, che saranno devolte a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Merita elogio la brava banda di Tricesimo che si prestò con tanto amore, gratuitamente.

Ed elogi, pure, si meritano le signore Noemi Trenti d'Agostini, la brava concertista signora Ida Clonfero, la signora Lapi che, vinto il primo panico, cantò con grande sentimento, modulando con arte squisita la sua bella voce di mezzo soprano, e la signora maestra Emilia Rubini.

Vive lodi al signor co. Italico di Montegnacco che suonò magistralmente il flauto nella fantasia sul *Mefistofele.*

Il signor Luigi Cuoghi, poi coadiuvato dalla sig.ra Noemi Trenti d'Agostini, ci presentò con un brio e con una genialità sorprendenti lo scherzo comico-musicale *«el maester pastizza.*

Si distinsero i noti e valentissimi schermisti signori Antonini Lino e Curcio Vincenzo.

Benissimo gli intermezzi, eseguiti dal corpo musicale nostro.

Il comitato ringrazia il presidente presidente della banda di Tricesimo e i signori Lino Antonini e Vincenzo Curcio che concorsero a rendere più geniale il trattenimento, e tutti gli altri che generosamente prestarono l'opera loro per la riuscita della festa.

Alle signore furono presentati eleganti mazzi di fiori.

Letteratura Bissoniana.

Se non avessero ad altro servito le riuscitissime feste di Tricesimo avrebbero almeno contribuito a mettere in luce un artista valente finora quasi dimenticato. Basti dire che, come si legge nella recente *guida di Tricesimo,* E. Valussi (probabilmente il principe vescovo di Trento defunto tempo fa) scriveva che nulla si sapeva del Bissone e che dubbio era persino il suo nome!

Nella guida adunque, originata dall'odierna esposizione c'è un articolo sul Bissone o meglio sulla *porta del Bissone,* del dott. Biasutti. In esso è scritto, tra altro, che Bernardino da Bissone venne a stabilirsi a Tricesimo e pigliò in moglie una di Tricesimo, donna Amasina ecc.

Questa notizia, a quanto pare, insieme con altre, colpì la fantasia di un colto e genitle poeta di Tricesimo, di cui non crediamo di fare il nome, noto del resto... E immaginò una dozzina, crediamo, di sonetti sul Bissone.

Eccone uno che abbiamo potuto rubarlo ad un nostro amico che ne possedeva copia e che ce lo lesse...

—

Siamo alla fine del 400, Tricesimo vuole riedificare la chiesa, distrutta dai Turchi. La vicinia è convocata per stabilire la costruzione della porta maggiore della chiesa, degna del paese. Il Bissone, artista valente, è stato chiamato per sapere se si assumeva l'incarico. La vicinia è convocata sulla pubblica piazza, sotto la casa, ove dimora donna Amasina, la futura moglie del Bissone...

Ecco uno dei sonetti.

E Bernardino col suo franco piglio
lombardo apparve e di un suo bel sorriso
salutò la vicinia. All'improvviso
tacque il brusio e cominciò il consiglio.

Ma dal balcone in faccia ecco vermiglio
a bianco apparve d'Amasina il viso.
Bernardino guardò. Tra ciglio e ciglio
avea tre rughe riguardando fiso.

«Maestro Bernardin uomo dabbene
di bella porta il nostro tempio adorno
vogliamo e statue e pur qualche colonna.

Noi vi darem 32 soldi al giorno...
Ma che guardate? «Egli rispose» Bene
32 soldi ed una bella donna».

Valvasone

— Per soccorrere i fratelli sventurati.

Auspice, il Sindaco, si formò anche nel nostro Comune un Comitato, composto dei signori Manara Tommaso, Pallù Antonio, Pistor Francesco, Pollonio Edoardo per la raccolta delle offerte in vantaggio degli aventurati calabresi, raccolta che fruttò la bella somma di lire 393.60 tosto spedita al R. Prefetto di Udine.

Dall'elenco delle sottoscrizioni pubblicato a questo Albo Comunale noto fra le obblazioni più rilevanti

quella del Comune in lire 100, del cav. Pinini e famiglia 50, della Cassa Rurale 25, della Società Operaia 20, del cav. Marzona e famiglia 15, del sig. Colotti G. Batta 8, del sig. Gallo Vincenzo 8.

Taccio delle altre per ossequio alle vostre raccomandazioni di brevità.

Anche il nostro clero ha raccolte lire 106.62 che inviò direttamente alla Curia.

Così nel nostro Comune si raggranellò la non disprezzabile somma di lire 500 per concorrere nella santa opera di pietà fraterna. Grazie ai generosi.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A **Bragnera** il comitato, sotto la presidenza del sindaco raccolse lire 400.00

Da Gorizia

— La morte di S. A. l'Arcivescovo M.r Andrea Jordan.

Ratta come il baleno si diffondeva ieri mattina in città la notizia che S. A. il principe Arcivescovo era morto alle 10.30 ant., vittima del terribile male che travagliava il suo stomaco.

Egli era figlio del professore Filippo Giacomo Jordan; era nato a Gorizia il 29 novembre 1845. A 24 anni celebrò la prima messa.

Già istruttore di religione nelle scuole popolari di Gorizia, poi cappellano e segretario della cancelleria arcivescovile, sotto l'arcivescovo Golmayer, nel 1883 fu nominato supplente al Seminario centrale per l'insegnamento di storia ecclesiastica, e poi fu nominato direttore spirituale nell'istituto stesso.

Infine, morto S. A. il principe Arcivescovo card. Missia, con l'approvazione del papa Leone XIII, il 20 luglio, con grande giubilo della popolazione, egli veniva consacrato arcivescovo.

Goriziano fino all'estremo, amava la sua città natale e cercava sempre il di lei benessere e progresso. Aveva saputo acquistarsi le generali simpatie, poichè per tutti aveva una benevole parola, un consiglio, un aiuto. Quindi la sua morte costernò profondamente l'intera cittadinanza, che perde con Lui un padre, un vero ministro di pace e d'amore!

Cronaca Cittadina

— Le elezioni di S. Daniele. A proposito delle lagnanze esposte nella corrispondenza di S. Daniele, osserviamo che esse sono infondate: poichè il Prefetto convocando gli elettori per l'elezioni dei consiglieri provinciali il 22 ottobre, non fece che rendere omaggio alla legge comunale e provinciale, e precisamente all'articolo 85 che dice che quando il consiglio provinciale ha annullato la votazione di un consigliere in alcune sezioni, questa dovrà rifarsi non più tardi di un mese dalla deliberazione presa da detto consiglio.

Ora siccome l'ultima seduta del cons. prov. ha avuto luogo il 25 dello scorso mese, l'ultima Domenica di ottobre della quale si potesse usufruire per la nuova votazione non può esser che quella del 22.

E poichè si doveva procedere a questa votazione in otto sezioni per risparmiare tempo è spese ad elettori e Comuni, il prefetto credette opportuno di stabilire per detto giorno l'elezioni anche dei consiglieri provinciali in sostituzione dei cons. Asquini, Mattiussi e Sostero, rinunciatari.

La vita delle nostre istituzioni

Camera del Lavoro. *L'assemblea dei spazzini* — Ieri mattina nei locali della Camera del Lavoro ebbe luogo l'assemblea degli spazzini che riusci numerosa.

Si approvò il rendiconto del terzo trimestre e si discusse a lungo sul contegno dei vigili urbani contro gli spazzini, perchè i primi rimproverano sempre i secondi di essere iscritti alla Camera del Lavoro, e cercano in tutti i modi per elevar loro delle contravvenzioni.

L'assemblea quindi diede incarico alla Camera del Lavoro di provvedere affinchè cessi questo stato di cose, ed in caso contrario fa fare una interpellanza in Consiglio comunale quando si discutterà la questione degli spazzini.

— Per i danneggiati del terremoto. Pervenne al sig. Sindaco, presidente del comitato «Pro Calabria: Dal R. Prefetto (ricevuta dai ragazzi Vibrotta e Magaldi) L. 6, Sezione di Udine dell'Associaz. Prov. fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali (primo versamento) L. 100, somma precedente L. 658.65, totale L. 764.65.

— Pro Calabria. Ieri sera ebbe luogo una riunione del Comitato per i danneggiati dal terremoto sotto la presidenza dell'assessore Pico. Furono trattati vari oggetti di lieve importanza.

— Mercato di grani.
Frumento all'el. 17.75, 19.
Segala all'el. 13.60, 14.
Granoturco all'el. 13, 14.50.
Granoturco nuovo all'el. 13.45, 13.50, 13.60 14.

E' stata smarrita una spilla d'oro percorrendo le vie Cavour e Daniele Manin fino alla porta di S. Bortolomio.

Chi la porterà al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

Notizie dalle altre Provincie e dall' estero.

IN CALABRIA.

Nuovi flagelli. Vittime.

Monteleone, 4. — Le autorità e i Comitati di soccorso aderirono all'idea del giornalista Ottone Brentari di raccogliere o mantenere in uno speciale istituto il gran numero di vecchi rimasti soli, abbandonati e privi di qualsiasi mezzo di sussistenza nei paesi colpiti dal terremoto. Il Comitato genovese telegrafò al generale Lamberti plaudendo a tale proposta e mettendo a disposizione dell'erigendo istituto lire diecimila.

Nicastro, 4. — A Maripatti, in provincia di Reggio, causa la pioggia torrenziale cadde un muro dell'abitazione del sacerdote Cavallaro, seppellendo due persone, che furono estratte ferite.

Catanzaro, 4. — La pioggia torrenziale che dura da più giorni, produsse gravissimi danni. L'acqua violentissima e il vento impetuoso impediscono i lavori di costruzione delle baracche. Gli abitanti privi di tetto sono costretti a restare sotto gli atrii delle pochissime case non colpite dal terremoto.

Nel tenimento Ferdinandea ha ceduto una baracca, seppellendo cinque persone, delle quali tre rimasero uccise e altre due ferite gravemente. L'infortunio è avvenuto in seguito alla pioggia dirotta.

La propaganda antimilitarista di Torino.

TORINO, 4. In seguito al risultato d'una inchiesta circa la propaganda antimilitarista nella guarnigione di Torino, il questore fece fare una perquisizione in varie case di socialisti rivoluzionari, quattro dei quali furono arrestati. Un altro individuo, compromesso, fuggì.

La perquisizione in casa di costui sarebbe stata la più fruttuosa.

Furono sequestrati opuscoli di propaganda e moltissime corrispondenze fra militari e borghesi, da cui risulterebbe ch'esso era l'organizzatore del movimento. Domani si doveva tenere un comizio di protesta contro le punizioni inflitte ai soldati, ma l'arresto dei caporioni lo mandò a monte.

Disgrazia a bordo della nave "Coatit„

Maddalena, 4. — Stanotte a bordo dell'incrociatore «Coatit» scoppiò un tubo condensatore. Rimasero feriti il macchinista Marini, gravemente, e i fuochisti Cassiello e Niamaena. Vennero trasportati all'ospitale ove stamane furono visitati dal re. Stasera il macchinista Marini soccombette.

Accidente ferroviario. Un morto.

Mantova, 4. — Oggi alle 14.30, il treno viaggiatori 534 proveniente da Modena, diretto a Verona, in seguito ad un falso scambio, investì una colonna di carri fermi. Un frenatore è morto e restarono leggermente feriti cinque viaggiatori. Rimasero molto danneggiati la locomotiva e due carri.

I fratelli Bronzetti e la "Dante„

Roma, 4. — Il Comitato romano della «Dante Alighieri» inscrisse «in memoriam» fra i soci perpetui i nomi gloriosi dei fratelli Bronzetti, grazie all'oblazione di L. 300 inviate da un generoso trentino, col seguente telegramma:

Presidente comitato «Dante Alighieri». Inaugurandosi oggi il monumento ai garibaldini caduti al Volturno sento che la Società «Dante Alighieri» dovrebbe gloriarsi di iscrivere soci perpetui «in memoriam». Pilade Bronzetti ed il suo prode fratello, e poichè il nome dei Bronzetti è degno di Roma voglia, sig. presidente, registrarli nell'albo del Comitato romano.

Un garibaldino.

Nuovi gravi tumulti alla Camera Austriaca.

VIENNA, 4 — Alla Camera dei deputati *Cautsch* deplora e condanna vivamente gli eccessi di Brun.

Durante il discorso avviene uno scambio di invettive fra gli czechi radicali e i tedeschi radicali. Mentre il conte Sternberg parla, Wolff lo interrompe parecchie volte. Stefnberg con energiche apostrofi invita Wolff a non interromperlo. Continuando Wolff a interrompere il discorso, Sternberg getta un bicchiere pieno di acqua addosso a Wolff, colpendolo al petto.

Segue un grande tumulto. Il presidente non riuscendo a ristabilire l'ordine, sospende la seduta.

Il tumulto continua finchè Sternberg abbandona l'aula.

Ripresa la seduta un'ora dopo Sternberg fa le acuse alla Camera per la sua attitudine non rispondente agli usi parlamentari. Soggiunge che agì per legittima difesa (*rumorose interruzioni*).

Il presidente ritira la parola a Sterberg (*applausi alla sinistra, tumulto alla destra*). Sternberg grida continuamente che fa appello alla Camera (*il tumulto è enorme* !!). presidente dichiara allora che la seduta è chiusa.

ULTIMA ORA.

La rivoluzione nel Caucaso

BACU, 5. — Malgrado l'aumento di truppe della guarnigione, i saccheggi e gli assassini continuano. Molti negozi sono ancora chiusi.

A Voronetz, gli allievi del Collegio Eclesiastico organizzarono una dimostrazione in via Ovorianscaia. Gli allievi delle altre scuole si unirono ai dimostranti, che in numero di un migliaio arrestarono la circolazione dei tram e delle vetture.

La polizia ed i cosacchi dispersero i dimostranti.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comune di Fiume (Udine).

Avviso d'asta.

Martedì 24 ottobre 1905 ad ore 10 ant. in questo ufficio si terrà pubblico esperimento d'asta ad estinzione di candela per la vendita di tutto il legname di questo bosco comunale, di cui il sequente preventivo. Legname da lavoro di 1.a classe metricubi 730.69 a L. 21.60, di 2 classe m.q 126.771 a L. 12.60, da fuoco steri m.q 596.226 a L. 5.04, fascine Centinaia 110.34 a L. 4.95.

L'avviso dettagliato è inserto nel foglio annunzi legali della Provincia.

Il Sindaco
E. Polanzani.

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. SALVATI-COSTANZI
Inventore

pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare **l'interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si libera dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza** d'**urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto giova moltissimo l'uso dell' **INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3,80**; flac. d'iniezione L. **3**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C**

Vendita in Udine presso le farmacie *Minisini* Francesco e L. V. *Beltrame*, piazza V. E.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

Fabbrica in KORNEUBURG presso Vienna

Prezzo di una bottiglia **L. 4,50**

Deposito ... S. Paolo, 11 ... posta, mediante ...

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI — **CATARRI**

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI e CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. 2.50
» » » » 1.50
Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa, spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di **debolezza virile** polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI**. A base di Ac. salicyl. e thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI della PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. — MILANO — C. V. E.

Non più ASMA

nell'istante stesso.

Ricompensa: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco* — Scrivere a D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI

L'ACQUA SALLÈS

50 anni di successo

... L'ACQUA SALLÈS ... **grossi, bruschetti e neri** ... L'ACQUA SALLÈS ...

sua efficacia ...

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ESIGERE le GENUINE
2 a 6 al giorno
PILLOLE DI **BLANCARD**
ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE
SIFILIDE COSTITUZIONALE
Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi.
E **SCIROPPO**
1 a 3 cucchiaiate al giorno.
Etichetta verde — e Firma *Blancard*
40, Rue Bonaparte PARIGI

Cogolo Francesco

Via Cavour 18

Callista provetto

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Acqua minerale naturale — „L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce per *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria** generale per l'Italia.

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

... presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

---

Avvisi ...
(Per avvisi in ... condizioni spe...

Terreni d... lazione inter... e Grazzano ... Grazzano 2...

Mobili per ... Angelo Via ...

D'affittar... bigliate, con ... per impiegati ... destissimi.

Affittasi ... locali ad uso ... Rivolgersi ... Luigi Moretti

Affittansi ... Città di Trie... Cecchini ed ... Cavallotti N... per quartieri ... e celousi ... Per informaz... volgersi al ... in via Prach...

D. P. Ball... della Pelle ... ogni Sabato ... Prampero N... altri giorni d... pio Sanatori...

Dott. Cav. ... Clinica di V... l'Ostetricia ... le malattie ... zioni dalle 10 ... eccettuati i fe...

D.r Luigi S... Medico-Chiru... e dei denti ... ficiali. Udine ...

Malattie ... diff... Specialista Dr ... Via Posco... avvisa i suoi ... ottobre sarà ...

Per ritiro ... Si vendono ... i mobili esist... gazzini in V... Trovansi pron... da letto lucid... tini con mar... di ricevimento ... tici. Mobili co...

DEPOS... ... per Impianti ... Via Villalta, ...

Malattie ... **D.r G. VITA...** VISITE tutti i giorni dalle ore ... 5 alle ore 17 ... **Padova** ...

L. MARC... Si pregia di ... sua clientela ... confezioni p... mavera-Estat... modelli. Discre...

Malattie d'o... Dottor Pu... VENEZIA, S. ... Consulta... LIDO: Piazzale ... ore ... Pordenone: ... gni mese, Albe... ore antimeridi...

Stabilimen... ... ba... Dott. V. Co... in Vittorio 1.o incrocio cellu... ponese 1.o incrocio cellu... Chinese Bigiallo - Oro cell... Poligiallo speciale ... I Signori co. F... gentilmente si ... in Udine le co...

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, 1907